

Roberta Comin, il ritorno delle favole educative

Nove storie per bimbi, «per diventar grandi sorridendo»



«**S**e riesco a strappare a chi mi parla un sorriso, anche a costo di apparire buffa per le cose che dico, mi va bene. Mi va benissimo di vincere l'olimpiade della "buffaggine", se alla fine il mio interlocutore se ne va sorridendo». E' un programma e insieme un ritratto. Sì, perché Roberta Comin desidera questo ed è questo.

Un po' come la sua nuvoletta Pioggina, la protagonista della prima di nove favole che sono state pubblicate, in questi giorni, nella raccolta Favole sottobraccio, edita da Marcianum Press.

Pioggina è una piccola nuvola che esce dal coro (delle altre nuvole) e tenta vie inesplorate - curiosa, sensibile e anticonformista com'è - finendo in un deserto. Lì si accorge che, anziché essere vista malvolentieri dagli abitanti della zona, la sua pioggia è accolta con sorpresa e con gioia. Così Piog-

Le favole sono state "testate" da una psicologa infantile, che le ha trovate utili, oltre che piacevoli, per i bimbi

gina resta nel deserto, controcorrente ma felice del sorriso che ha procurato in chi vive tra le sabbie aride.

In questa favola, qui sommariamente sintetizzata, c'è il valore dei testi di Roberta Comin. Valore di cui si è accorta una psicologa, Francesca Turcato, quando, due anni fa, letta la prima composizione, scritta «per scherzo e per di-

vertimento, per il piacere di scrivere», si fa avanti con decisione: «Hai altri "scherzi" da farmi leggere?», dice alla Comin: «Vorrei usarli nel mio studio, quando ho a che fare con bambini e genitori».

Nasce così sia la serie delle nove favole oggi volume, sia l'immediato loro utilizzo nella pratica professionale della psicoterapeuta. Perché? Fondamentalmente perché conquistano un sorriso. In sostanza perché, con le loro trame giocose e il loro fare "saltellante" - l'aggettivo piace all'autrice - educano.

Cioè non si limitano a smuovere la fantasia e a proporre viaggi fantastici nei più inusitati orizzonti, ma hanno un contenuto morale. Indicano con chiarezza, ma anche con levità, la distinzione fra ciò che è buono e ciò che non lo è, offrono un suggerimento per vivere meglio.

Le favole si soffermano su

alcuni temi di fondo del vivere quotidiano e in particolare della famiglia e del rapporto fra genitori e figli: le regole, la fretta, la rabbia, la perplessità fra l'apparire per come si è o per come le mode o il più forte inducono ad essere...

È su tutti questi temi, con un lessico soffice e familiare, e con accelerazioni fantastiche che calamitano l'attenzione, le favole di Roberta Comin intrattengono gli ascoltatori ma non nascondono loro, neanche ai più piccoli, che cos'è bene fare. «Il mio obiettivo?», si domanda l'autrice: «Insegnare ai bambini a diventare grandi usando il loro stesso linguaggio».

Il volume sarà presentato mercoledì 14 novembre, alle ore 16 presso la libreria Toletta Kids (Dorsoduro, 1175/A) e, lo stesso giorno, alle 18, presso lo SpazioEventi al Casinò di Venezia (Ca' Vendramin-Calergi). (G.M.)